

Tribunale, Casella s'insedia “Priorità ai processi penali” L'allarme di Gratteri

di DARIO DEL PORTO

Ho ripensato a un concetto che mi è particolarmente caro: quello di squadra, nel senso etimologico di un gruppo di persone unite per uno scopo comune», dice la giudice Maria Gabriella Casella subito dopo aver preso possesso dell'incarico di nuova presidente del Tribunale di Napoli. In magistratura dal 1986, una lunga carriera che l'ha vista, dal 2017, anche guidare il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Casella prende il posto di Elisabetta Garzo al vertice dell'ufficio che paragona a «una vettura di grande cilindrata che ha bisogno di essere oliata». Come priorità indica la sezione immigrazione, al centro della riforma introdotta con il decreto del 12 giugno scorso, e il dibattimento penale, sia collegiale, sia monocratico, «sul quale appunterò la mia attenzione già da lunedì prossimo», sottolinea. E ribadisce attenzione per le misure di prevenzione, la volontà di rivedere l'ufficio del processo e di «affrontare compiutamente» la realtà del giudice di pace, «un'emergenza organizzativa seria su tutto il territorio nazionale».

La cerimonia si tiene nella sala auditorium del Palazzo di Giustizia. Il collegio è presieduto dal facente funzioni Ciro Cardellicchio, con il procuratore Nicola Gratteri come pubblico ministero. Ed è proprio il capo della Procura, nel suo intervento, a lanciare l'allarme sulla durata delle udienze penali e sulle carenze di organico all'ufficio gip. Dopo aver augurato alla presidente Casella di «fare bene come a Santa Maria Capua Vetere», Gratteri avverte: «Qualche anno fa abbiamo firmato un inutile protocollo con gli avvocati non attuato per colpa di tutti. Ci sono 1300 richieste pendenti al gip, alcune da anni. Mancano circa 10 giudici e questo vuoto di organico non può rimanere così com'è», rimarca. Quindi il procuratore lancia la sua proposta: «In attesa che il Csm copra quei po-

Primo giorno per la nuova presidente: «Dobbiamo fare squadra per restituire fiducia ai cittadini»

Il procuratore: «All'ufficio gip pochi giudici, ci sono 1300 richieste ferme»

sti, è possibile ridurre i collegi e chi rimane fa udienza anche di pomeriggio e mandiamo subito dieci magistrati all'ufficio gip per dare risposte a quello che sta accadendo nel distretto di Napoli».

Sollecita la copertura degli organici anche la presidente della Corte di Appello Maria Rosaria Covelli, che rimarca i positivi risultati del tribunale nel raggiungimento e superamento degli obiettivi fissati dal Pnrr. Il territorio di Napoli, evidenzia il pg Aldo Policastro, aspetta «risposte di alto livello e una giustizia che arrivi in tempi rapidi. Auguro alla presidente Casella di fare presto e fare bene, ed è quello che so che lei farà».



➔ A destra nella foto la presidente Casella, a sinistra il procuratore Gratteri

Nell'auditorium anche il sindaco Gaetano Manfredi che porta «il saluto della città», il capo di gabinetto del ministero della Giustizia Antonio Mura, la consigliera del Csm Mimma Miele e il presidente dell'Ordine degli avvocati, Carmine Foreste, che assicura «massima collaborazione e apertura al dialogo da parte dell'avvocatura».

Nel suo intervento, la presidente Casella insiste sul concetto di squadra: «Le istituzioni devono lavorare insieme, compatte e concor-

di. Una giustizia elefantia e burocratica o incomprensibile allontana i cittadini. Lo sforzo massimo di chi dirige un ufficio giudiziario è quello di restituire fiducia. Vorrei che questo tribunale sfruttasse al meglio le proprie potenzialità, assicurando la società civile sul fatto che si può cambiare, si può crescere, si può dare una giustizia migliore. Non ho ricette magiche - conclude - ma idee chiare animate dall'entusiasmo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri, il generale Castello comandante interregionale

Cambio della guardia al vertice del comando interregionale «Ogaden» dei carabinieri: il generale Massimo Masciulli lascia l'incarico per assumere la guida della Direzione investigativa antimafia a Roma. Al suo posto subentra il generale Rosario Castello. La cerimonia di avvicendamento si è tenuta alla presenza del comandante generale dell'Arma, Salvatore Luongo.

Nel suo intervento, il generale Luongo ha richiamato una concezione del comando fondata anzitutto sul rispetto della persona: fermezza senza distanza, autorevolezza senza autoritarismo, capacità di decidere ma anche di ascoltare. Guidare donne e uomini, ha sottolineato, significa essere consapevoli che dietro ogni uniforme c'è una persona e che la responsabilità del Comandante non si esaurisce nelle decisioni assunte, ma si esprime nella capacità di sostiene-



➔ I generali Masciulli, Luongo e Castello

Avvicendamento con il generale Masciulli, nominato nuovo direttore della Direzione investigativa antimafia

re, orientare e valorizzare chi è chiamato quotidianamente a tradurle in servizio. Nel corso della cerimonia, il comandante generale ha incontrato anche la signora Olimpia Florio, vedova dell'appuntato scelto Antonino Roberto Centonze (deceduto il 27 luglio 2026),

insieme ai tre figli. Un momento di vicinanza alla famiglia del militare e, attraverso di essa, a quanti continuano a custodire il legame con l'Arma oltre il servizio.

Il generale Masciulli, nel cedere il comando, ha auspicato che si possa continuare nel percorso tracciato, proiettando l'Arma nella modernità, pur mantenendo inalterata l'identità che vede nelle stazioni dei carabinieri l'espressione irrinunciabile della vocazione alla prossimità con le comunità.

Il nuovo comandante interregionale Castello ha espresso la volontà di proseguire nel solco del lavoro svolto, indicando nella costante presenza tra i cittadini, nel controllo del territorio, nel contrasto alla criminalità comune e organizzata e nella capacità di interpretare rapidamente l'evoluzione dei fenomeni criminali le direttrici lungo le quali orientare l'azione dei reparti.

la Repubblica

CORRADO AUGIAS
IL MIO NOVECENTO
13/10/26 NAPOLI Teatro Augusteo
Piazzetta Duca D'Aosta, 263 Napoli | www.teatroaugusteo.it